

col nome di Columbia, in commemorazione della prima messa cristiana, letta circa in quei siti alla presenza di Colombo. In quell'occasione nacque una polemica fra il presidente Don Marc'Aurelio Soto e lo storico Don José Milla y Vidaurre, sostenendo il primo che Colombo durante i suoi viaggi mai era uscito dalla sua nave. Esaminiamo i documenti.

Dalle narrazioni della vita dell'ammiraglio, compilata dal figlio Don Fernando, Colombo in occasione del suo viaggio del 1498 ammalò già da bel principio di gotta e di febbre, non però in guisa da non poter attendere alle gravi e difficili sue mansioni. Il primo agosto 1498 scoperse la Tierra de Gracia, che riteneva essere un'isola, e viaggiò poi lungo la costa del continente verso occidente. Ai 23 di agosto si diresse per la Spagnuola, e quando giunse a S. Domingo era divenuto quasi cieco e sofferente a segno di credersi prossimo al fine dei suoi giorni. Potè egli in tale stato sbarcare?

Dal giornale di La Casas nulla rilevasi in argomento di positivo. Racconta lo storico che l'Ammiraglio scopriva molti promontori, che dava ad essi nomi, che dubitava di aver scoperto un grande continente, ed accenna spesso al malessere di Colombo ed alla sofferenza agli occhi che lo rendevano quasi cieco. Ma in nessun punto è detto espressamente, « qui l'ammiraglio scese a terra » o all'incirca. Navarrete invece nella sua celebre raccolta di documenti sui viaggi degli spagnuoli, cita la testimonianza di un tale Hernan Perez, secondo la quale Colombo sarebbe sceso a terra con 50 uomini di seguito onde prendere possesso della terra di Paria in nome delle Loro Maestà cattoliche. Altri testimoni invece negano recisamente la deposizione di Hernan Perez, dichiarando che un male d'occhi impedì al loro duce di sbarcare, e che delegò in sua vece il capitano Pedro de Terreros. Così il problema rimane insoluto. Si rileva forse maggiore luce dalle narrazioni sul quarto ed_ultimo viaggio di Colombo.